

La Scuola del Sabato festeggia il suo primo secolo

Nel 1913 viene stampato il primo lezionario in italiano

di **Giovanni De Meo***

Cento anni fa veniva pubblicato il primo fascicolo del lezionario della Scuola del Sabato (SdS). Questo opuscolo di trenta pagine segna una tappa importante nella storia della chiesa avventista in Italia. In un certo senso, può essere considerato un vero miracolo, data la modestia finanziaria dell'epoca, l'organizzazione ecclesiastica molto elementare e soprattutto il numero esiguo di coloro che avrebbero fruito di questo strumento.

Nonostante questi ostacoli, nasce questo prezioso mezzo per lo studio comunitario e di collegamento tra i pochi avventisti di allora. Il periodo storico non era certo dei migliori, se si pensa che due anni dopo scoppia la prima guerra mondiale e che l'Italia vi prenderà parte a partire dal famoso 24 maggio del 1915. Sarei propenso a definire questo stampato come un grande atto di fede da parte di quei dirigenti. Ma seguiamo un po' la storia per vedere come si è arrivati alla stampa di questo primo lezionario.

La Scuola del Sabato tradotta in italiano la troviamo inserita, per la prima volta, nel fascicolo di dicembre 1907 che, in ordine d'uscita, è stato il quinto numero del mensile *L'Ultimo Messaggio*,¹ edizione di New York.

Un giornale con la stessa testata venne edito in Svizzera, a Basilea, dal 1884 al 1887 e diffuso prevalentemente nella zona di Napoli e Bari. Pur non avendo potuto, fino a ora, consultare tale raccolta, tenderei a escludere la presenza al suo interno della SdS, sia

perché era rivolta ai non avventisti sia perché la chiesa, in quegli anni, era rappresentata da una ancora più sparuta pattuglia di credenti.

La seconda serie de *L'Ultimo Messaggio* fu pubblicata, per alcuni anni, in due edizioni diverse e autonome.

Quella che fu stampata a Roma aveva cadenza trimestrale e a partire dall'ultimo trimestre del 1907 arriva fino al secondo trimestre del 1909. Questa edizione non ebbe al suo interno la SdS; al contrario, l'edizione pubblicata a New York, come abbiamo già visto, quasi da subito, si premurò di legare con questo strumento gli avventisti di lingua italiana al resto dei circa 100.000 avventisti sparsi in prevalenza negli Stati Uniti, in Europa, Australia e America del Sud.²

Il primo traduttore dall'inglese fu il pastore Antonio Savarese, «già ministro della chiesa battista».³

Le lezioni della «Scuola sabatica» o «Scuola sabatina», così venivano chiamate, nel gennaio dell'anno successivo avevano per argomento: «L'ora del giudizio» e «Un messaggio al gran mondo».

Rispetto a quelle attuali, le lezioni erano in pratica una serie di 13-15 domande alle quali bisognava rispondere leggendo uno o più versetti. Le note, due o tre per settimana, erano di due-quattro righe al massimo. Quasi sicuramente anche il lezionario americano era così articolato dato che i traduttori si premurano di farci sapere che il tutto era preso dalle *Sabbath School Lessons*.

Le lezioni che troviamo stampate sono però senza una benché minima spiegazione di come si devono studiare, né troviamo articoli che parlino di come deve avvenire, il sabato, l'eventuale divisione in classi, la funzione dei monitori e tutto ciò che alla SdS è collegato. Forse queste spiegazioni erano trasmesse a parte, a voce o per lettera. Come in questo caso, anche in seguito sarò costretto a fare delle congetture, le più aderenti possibili all'argomento trattato, data l'assoluta mancanza di notizie o spiegazioni in merito.

L'inserimento delle lezioni della Scuola del Sabato nel mensile di lingua italiana, pubblicato a New York, ci permette di stabilire un primo parallelo con l'equivalente pubblicazione mensile *Youth's Instructor* avvenuta 55 anni addietro. In entrambe le pubblicazioni, infatti, erano presenti 4 o 5 lezioni.

Dall'ottobre del 1908 fino al maggio 1909 non appare la firma del traduttore delle lezioni. Sarà il pastore Rosario Calderone a firmare, per giugno e luglio 1909, quelli che sono stati gli ultimi due fascicoli editi a New York.

Dall'agosto 1909 le due edizioni di New York e di Roma sono unificate⁴ e, fino al gennaio del 1910 non c'è traccia della SdS. Sarà di nuovo il pastore Rosario Calderone, da New York, a spedire in Italia le traduzioni successive fino a settembre. Poi, per molti mesi le lezioni non vengono firmate e questo fino al febbraio del 1912.

Da marzo appare, per la prima



volta, dopo le note della terza e quarta lezione del 16 e del 23, la sigla «A.V.» che sta per Alfred F. Vaucher (1887-1993). Molto probabilmente proprio Vaucher, che all'epoca era il redattore del mensile, curava la traduzione delle lezioni già da diversi mesi. Forse «incoraggiato» da questo primo approccio, decise di firmare altre lezioni ed esattamente quelle di aprile, ottobre, novembre e dicembre.

Queste sono le ultime lezioni pubblicate poi, dal gennaio del 1913 sino al settembre del 1918, le lezioni della Scuola del Sabato scompaiono del tutto dalle pagine de *L'Ultimo Messaggio* senza fornire alcuna spiegazione. Il fascicolo di settembre 1918 sarà l'ultimo a essere stampato, poi fino al 1921 non ci sarà più alcuna pubblicazione avventista stampata in Italia.

Una preziosa eredità

Nell'aprile del 1999 ho ricevuto in dono dalla sor. Ruth Bongini Monzani di Firenze, figlia del pastore Riccardo - scomparso il 4 gennaio del 1994 a 87 anni - tre

fascicoli, che considero una preziosa eredità, di 30, 26 e 24 pagine. Se ho deciso di riscrivere parte di questa storia dedicata alla Scuola del Sabato, è perché proprio questi lezionari, di cui ignoravo completamente l'esistenza, vengono da un lato a colmare una lacuna, dall'altra a creare nuove domande alle quali non so dare, per ora, alcuna risposta.

Si tratta del *Bollettino trimestrale per la Scuola del Sabato* del I trimestre 1913.

In assoluto, questo è il primo lezionario stampato in italiano e in Italia dalla tipografia Bennati di Amedeo Lovari di Castiglion Fiorentino, Arezzo. Forse non sapremo mai perché il lavoro fu commissionato a quella tipografia, in una località che, nella toponomastica avventista, non ha nessun riferimento, tranne questo. Ho cercato di ritrovare lo stabilimento tipografico, ma non c'è né sull'elenco telefonico né in loco, e nessuno ha saputo fornirmi qualche notizia in merito. Le misure di questo primo *Bollettino* sono: cm 16,8 x 12,2. Il tema del trimestre è: «Cristo nostro mediatore».

Rispetto alle lezioni pubblicate dall'*Ultimo Messaggio* è possibile notare più di una variazione. Le domande e i relativi versetti da leggere, per essere in grado di dare una risposta, aumentano considerevolmente. Si va da un minimo di quattordici a un massimo di ventiquattro, mentre le note, tutte di seguito dopo le varie domande, vanno da una a sei.

Mi ha fatto impressione sfogliare questo primo fascicolo della SdS, ma una cosa è sicura: l'argomento, molto importante dal punto di vista teologico, mi sembra esposto con la stessa forza e intensità che possiamo rintracciare nelle nostre odierne pubblicazioni.

Di questo lezionario non se ne parlerà mai sull'unico periodico

avventista dell'epoca in lingua italiana. Da qui le mie errate valutazioni precedenti. Quindi, questi lezionari costituirono il secondo periodico stampato, dopo il mensile *L'Ultimo Messaggio*, per i soli 100 membri che nel 1913 costituivano la chiesa avventista in Italia.

Come il mensile era spedito nelle chiese di lingua italiana degli Stati Uniti, e forse anche in America meridionale, è probabile che anche questi lezionari siano stati utilizzati dai nostri fratelli d'oltreoceano.

Desidero terminare riportando la terza e ultima nota del tredicesimo sabato relativa al quarto trimestre 1913, in cui è espressa la grande speranza di questi nostri lontani fratelli: «Lungamente abbiamo atteso il ritorno di Gesù. Ma presto saremo nella casa promessa. Egli ci dirà attraverso quali prove provvidenziali perfezionò il nostro carattere» (p. 24).

Note

¹ A. SAVARESE, «Lezioni della Scuola Sabatica», in *L'Ultimo Messaggio*, edizione di New York, anno 1, n. 5, 12/1907, pp. 11-13.

² Per maggiori informazioni su queste nostre prime pubblicazioni, vedere Giovanni DE MEIO, «Storia dei primi periodici della chiesa avventista in Italia», in *Messaggero avventista*, LXXI, n. 8/1996, pp. 5-8.

³ A. SAVARESE, «Perché sono avventista», in *L'Ultimo Messaggio*, edizione di New York, anno I, n. 3, 10/1907, p. 3.

⁴ Redazione, *PERSONALIA*, *L'Ultimo Messaggio* che veniva stampato in America (New York) è fuso con quello che si stampa in Italia. Quest'ultimo, prima trimestrale, d'ora in poi sarà mensile. L'abbonamento annuo è di L. 2. In *L'Ultimo Messaggio*, Genova, anno III, n. 9, 9/1909, p. 144.

* Membro della chiesa di Perugia, ex redattore ADV

